

Il discorso di Enrico Berlinguer a Bologna

La crisi nell'Occidente ha reso più forte il bisogno di socialismo

Ribadita la solidarietà con i popoli in lotta contro il fascismo - Il nostro impegno per l'affermarsi della pace e della distensione - Un elemento essenziale per la coscienza rivoluzionaria moderna: la necessità della battaglia per l'emancipazione della donna



DALLA TERZA
Ecco, ha detto Berlinguer, dalla somma di tutte le cose che ho ricordato emerge con chiarezza il motivo per cui è urgente - da mesi ormai - il problema del cambiamento di questo governo. E' chiaro, cioè (lo abbiamo detto sin dalla campagna elettorale e lo abbiamo ripetuto dopo la strage di Bologna) che l'Italia risulta un vascello allo sbando, senza timone. Del resto, che questo governo non ce la faccia più comincia a risultare chiaro anche in diversi settori dei partiti che lo sostengono.

noi? Che attenuiamo un poco la nostra opposizione per consentire così l'ulteriore durata di questo governo? Se è così... sciam Enrico Berlinguer - scordatevelo. La nostra opposizione a questo governo non si attenuerà e manterrà il vigore necessario fino a ottenere la caduta. E questo è il primo punto che occorre di nuovo mettere in chiaro.

confusi e nocivi al Paese e ai lavoratori.
Per quanto riguarda un nuovo governo, ha proseguito il segretario del PCI, non ci si aspetta che noi si entri nella dialettica delle formule. Noi non abbiamo da proporre formule per governi di cui non siamo parte: giudichiamo e giudicheremo dai fatti. E giudicheremo dai fatti non solo i governi, ma anche i partiti: cominciando dai fatti che, fin da ora, possono costituire una prova tangibile di fronte alle masse e al Paese che i partiti che sostengono l'attuale governo vogliono effettivamente invertire rotta.

le potrebbe essere una proposta formale del nostro Paese per la imminente apertura di una trattativa fra i due blocchi che ormai è diventata possibile.
Il compagno Berlinguer ha quindi affrontato - emi limiterò a qualche breve considerazione, ha detto - i temi della situazione internazionale. Ha rivolto in primo luogo un saluto cordiale ai rappresentanti degli organismi di stampa dei Partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e di altre organizzazioni democratiche di ogni parte del mondo che sono presenti al Festival.

Zimbabwe nella sua opera di unione tra bianchi e neri per il rinnovamento di questo Paese nell'indipendenza e nei non allineamento.
Il potere razziale rimane però crudelmente attestato in Sudafrica e continua ad occupare la Namibia in spreghio ai diritti umani più elementari e a precise deliberazioni dell'ONU. Cadranno anche questi ultimi bastioni! - ha detto Berlinguer - Con slancio continueremo a dare il sostegno della nostra solidarietà ai patriotti namibiani e sudafricani.



dall'ombra dell'ultimo Presidente costituzionale del Cile, proprio perché egli cadde come supremo custode della legge che essi calpestarono, come militante della democrazia che essi vollero distruggere.

La delegazione unitaria tornata nelle scorse settimane da quel Paese dove si era recata per consegnare la nave di aiuti al popolo nicaraguense, ci ha raccontato della fatica, delle difficoltà, ma anche delle speranze e dei successi del nuovo potere popolare, pluralista, democratico che con il consenso e la mobilitazione delle più larghe masse di cittadini sta realizzando la ricostruzione e il rinnovamento del Nicaragua.

Certamente, la vicenda latinoamericana è segnata da difficoltà tormentose, dai susseguirsi di ondate popolari e di spietate riascche reazionarie. Il colpo di Stato in Bolivia, i quotidiani massacri di El Salvador e in Guatemala - orrendi per efferatezza e dimensioni - danno la misura della situazione oligarchica e degli interessi imperialisti aggrappati ai propri privilegi economici e politici.

La recessione, l'inflazione, la disoccupazione:
- il deficit energetico, il ballo delle monete e delle valute, il restringimento degli sbocchi all'estero;

Non deve stupire, ha quindi detto il segretario del PCI, che noi comunisti richiamiamo l'attenzione sui regimi reazionari di Paesi così lontani. Lo facciamo perché il nostro spirito internazionalista - non conosce confini geografici e ideologici; ma lo facciamo anche, ha aggiunto, perché troppi democratici italiani si dimenticano di queste realtà così brucianti, e sembrano accettere come spiccioli, sì, ma, tutto sommato, inevitabili.

La stessa cosa sembra sia avvenendo verso il colpo di Stato in Turchia. Eppure in questo caso si tratta di un Paese che appartiene alla alleanza della quale anche l'Italia fa parte, ha esclamato Berlinguer. Con il colpo di Stato militare in Turchia, vi è di nuovo nella NATO - come già avveniva negli anni passati con il Portogallo e con la Grecia - un Paese nel quale sono state cancellate tutte le garanzie democratiche. A Bruxelles i capi della NATO non sembrano minimamente preoccuparsi di ciò, e lasciano anzi trapiellare la loro soddisfazione.

Il fatto che per il referendum sia stata scelta la data dell'11 settembre, il giorno dell'assassinio di Salvador Allende, indica questo cinico, bestiale sia il regime democristiano il Cile. Ma dall'altra parte testimoniano come i tiranni non possono cancellare, non possono liberarsi

za, il rispetto della indipendenza e della sovranità di ogni popolo e di ogni Stato, l'instaurazione di un rapporto di fiducia e di collaborazione attiva tra le grandi potenze, la cui contrapposizione blocca e compromette qualsiasi sviluppo positivo delle complessive relazioni mondiali e anzi accresce il pericolo tremendo di una nuova guerra.

Ma di qui anche - venendo a noi, italiani ed europei - la necessità di far camminare concretamente la trasformazione della società in direzione del socialismo.

L'Europa occidentale si è mossa finora come una realtà sorda alle necessità di una effettiva cooperazione mondiale, come una forza priva di iniziativa, di coraggio, di lunga veduta, gelosa custode dei suoi pericolosi privilegi. Anche attraverso la CEE essa ha fatto una politica che, malgrado i nostri sforzi e quelli di alcuni partiti operai europei, può essere definita, in sintesi, come una politica di tenace conservazione o meglio di protezione (la parola esatta sarebbe, anzi, di protezionismo) del proprio benessere a danno dei Paesi del Terzo e del Quarto mondo.

Politica dei ricchi

Questa condotta, che l'Occidente europeo ha seguito fino ad oggi, può ben dirsi una politica di classe, una politica dei ricchi del mondo contro i meno ricchi e i più poveri del mondo. Una simile strategia, però, mentre suscita l'ira dei popoli tormentati dalla povertà e dalla fame, non vale più ormai neppure ad evitare - e oggi impedisce di superare - la gravissima crisi economica e sociale che scuote tutto l'Occidente capitalistico, compresi gli stessi Stati Uniti.

E Berlinguer ha indicato i punti della crisi.
- La recessione, l'inflazione, la disoccupazione:
- il deficit energetico, il ballo delle monete e delle valute, il restringimento degli sbocchi all'estero;

Il fatto che per il referendum sia stata scelta la data dell'11 settembre, il giorno dell'assassinio di Salvador Allende, indica questo cinico, bestiale sia il regime democristiano il Cile. Ma dall'altra parte testimoniano come i tiranni non possono cancellare, non possono liberarsi

Ma noi parliamo, ha proseguito, delle realtà dell'Africa, dell'America Latina, dell'Asia perché gli eventi che si verificano in questi continenti dimostrano che l'Europa e il Terzo Mondo a protagonisti della scena mondiale contemporanea - fenomeno peculiare e di ineluttabile portata della nostra epoca - avviene in un processo carico di luci e di ombre, segnato da lotte durissime dei popoli contro i dominatori di ieri e di oggi, contro oligarchie feroci e corrotte, contro lo sviluppo di un fascismo.

La necessità del socialismo, non di socialismo che si afferra e si sviluppa nel buio, e nella libertà, è sentita e si è fatta storicamente materia non unicamente all'Ovest, ma anche all'Est, e non solo in Europa.

Da parte dell'espansione della vita democratica e della partecipazione popolare al rivestimento di una coscienza liberabile per lo sviluppo stesso dell'economia e delle conquiste sociali, come dimostrano i fatti polacchi. Naturalmente, le vie che ogni Paese seguirà per raggiungere questo traguardo non possono non essere diverse tra loro.

progredire della partecipazione democratica è un colpo che si dà ai nemici del socialismo e del comunismo, e rafforza nel mondo intero la forza di attrazione e la capacità di convincimento delle idee socialiste.

Con questo spirito abbiamo guardato e guardiamo agli avvenimenti già accaduti e in corso in Polonia apprezzandone gli aspetti positivi, e il modo equilibrato con cui si sono mossi nelle settimane passate i diversi protagonisti di quella vicenda; ma non nascondendoci la complessità e gravità dei problemi economici, sociali e politici che li si devono risolvere e le incognite insite nel processo che si è avviato: incognite legate anche alla situazione internazionale.

Ma il nostro compito principale è quello di rendere qui da noi più intensa ed efficace la lotta per avanzare sulla nostra via al socialismo, che ha peculiarità profondamente diverse da quelle che hanno seguito e potranno seguire i Paesi dove il socialismo si è finora realizzato.

Tante sono dunque, ha detto Berlinguer, le complessità e le novità che si presentano oggi al nostro partito, in una fase molto delicata della vita interna e internazionale. Non è davvero facile orientarsi e muoversi secondo un indirizzo giusto in una situazione così intricata, in presenza di tanti rischi: ma in essa vi sono anche tante possibilità e tanta occasione.

L'assolvimento dei compiti che ci stanno di fronte richiede capacità di analisi, chiarezza nella strategia, duttilità nella condotta tattica, continuità e estensione del nostro legame con le masse, sviluppo della nostra vita democratica interna e della nostra unità. Queste cose sono possibili, ha affermato il segretario generale del partito, se si eleva e si irrobustisce la nostra coscienza rivoluzionaria.

La coscienza di chi in Italia e in Occidente vuole svolgere un compito rivoluzionario, trova radici sempre verdi nel patrimonio storico del movimento operaio, ma si deve arricchire oggi di nuovi elementi. La coscienza di chi in Italia e in Occidente vuole svolgere un compito rivoluzionario, trova radici sempre verdi nel patrimonio storico del movimento operaio, ma si deve arricchire oggi di nuovi elementi.

Solo la presenza e la sintesi di tutti i comunisti può consentire l'esplicitarsi della funzione d'avanguardia della classe operaia e la sua capacità di costruire un sempre più ampio sistema di alleanze sociali e politiche sul piano interno e su quello internazionale. Ecco ha detto Berlinguer - l'espansione che deve guidare tutta la nostra lotta, chiamata a portare avanti l'eredità che ci hanno lasciato due pensatori così profondi, due dirigenti così originali come Gramsci e Togliatti, che in questa nostra epoca fanno del PCI una forza rivoluzionaria con una sua impronta inconfondibile.

Concludendo il suo discorso Berlinguer ha annunciato il raggiungimento del TRE, l'obiettivo finale per tutti estraneo alla nostra ideologia e alla rivista della nostra stampa.
Il segretario del PCI ha ringraziato la grande massa di compagni, di lavoratori e di cittadini venuta domenica alla manifestazione conclusiva e venuta in questi giorni a riempire le stanze mensurali del Festival. Un particolare ringraziamento per il loro lavoro, la loro fantasia, la loro capacità organizzativa, i loro sacrifici, ai compagni bottegai e artigiani che per quest'anno 15 giorni hanno lavorato al Festival.

Editori Riuniti

LIBRI DI BASE

Libri di base collana diretta da Tullio De Mauro formato tascabile, pagine 144. Lire 3.000



Vittorio Silvestrini USO DELL'ENERGIA SOLARE

Di quanto solo dispone l'Italia. Come sfruttarla nelle nostre case e nell'industria oggi e domani.

Demetrio Neri LE LIBERTÀ DELL'UOMO

I diritti di ognuno al voto, al lavoro, allo studio, al benessere. dalla nascita degli Stati moderni alle società attuali.

Tullio De Mauro GUIDA ALL'USO DELLE PAROLE

Come parlare e scrivere semplice e preciso. Uno stile italiano per capire e farsi capire.

Lionel Bellenger SAPER LEGGERE

Traduzione di Stefano Gensini. Chi legge e chi no: che cosa, dove, perché. Guida a una lettura migliore per divertirsi e capire di più.

Ruggero Spesso L'ECONOMIA ITALIANA DAL DOPOGUERRA A OGGI

La ricostruzione del paese, il ruolo del lavoratore. Ragioni e aspetti della crisi attuale, come uscire.

Ivano Cipriani LA TELEVISIONE

Come si producono, come si guardano le trasmissioni tv in Italia e nel mondo. La rete pubblica e privata.



Max Born AUTOBIOGRAFIA DI UN FISICO

Prefazione di Edoardo Amaldi, traduzione di Paolo Camici. Un ritratto che va oltre. Uno stile dell'anno di scienza, premio Nobel 1954. - Biografie - L. 12.000

Lorenzo Braibanti, Paride Braibanti NASCERE MEGLIO

Introduzione di Elena Gensini. L'esperienza italiana del parto non violento: una dimensione più ricca e umana - per madre e bambino. - Questioni femminili - L. 4.500

Giovanni Berlinguer LA DROGA FRA NOI

Intervista di Daniela Cattaneo. Perché il grande flagello è il possibile debellarlo? Come non discutere i comunisti. - Interventi - L. 3.800

G. Consonni, F. Della Peruta, G. Ghisio STATO E AGRICOLTURA IN ITALIA 1945-1970

I rapporti tra movimento operaio e quello contadino, tra destino delle campagne e crescita della società italiana. - Economia e società - L. 10.800

Trevor Cairns L'EUROPA SCOPRE IL MONDO

Traduzione di Fabrizio Grifone. Un altro volume della fortunata serie edita in collaborazione con la Cambridge University Press: dalla scoperta dell'America a tutto il 1900. - Libri per ragazzi - L. 4.500

Editori Riuniti